a cura di
Annalisa Bini
Tiziana Grande
Federica Riva

scripta sonant contributi sul patrimonio musicale italiano

IAML Italia
Associazione Italiana delle
Biblioteche, Archivi e Centri di
documentazione musicali

a cura di
Annalisa Bini
Tiziana Grande
Federica Riva

Scripta sonant
contributi sul patrimonio musicale italiano

IAML Italia
Associazione Italiana delle Biblioteche, Archivi e Centri di documentazione musicali

Pubblicazione realizzata con il contributo
del Ministero per i Beni e le Attività
Culturali. Direzione Generale Biblioteche
e Istituti Culturali (MiBAC-DGBIC).

© 2018 IAML Italia

IAML Italia, Viale Papiniano 33, 20123 Milano
CF 97143640155
www.iamlitalia.it

ISBN: 978-88-943024-0-0

Proprietà letteraria riservata.
La riproduzione in qualsiasi forma,
memorizzazione o trascrizione
con qualunque mezzo (elettronico,
meccanico, in fotocopia, in disco o in
altro modo, compresi cinema, radio,
televisione, Internet) sono vietate senza
l'autorizzazione scritta dell'Editore.

Progetto grafico e impaginazione:
Venti caratteruzzi

A Fiorella Pomponi Boceda

Maria Fiore Pomponi Boceda

Il 29 luglio 2018 Fiorella Pomponi ci ha lasciati, improvvisamente, in silenzio per non disturbare amici e colleghi in vacanza.

Con lei abbiamo perso una preziosa collega di lavoro e un'amica discreta e sincera.

Per oltre cinquant'anni ha contribuito all'evoluzione delle norme di catalogazione delle risorse musicali, specializzandosi nella gestione dei documenti sonori e nella classificazione di tutte le tipologie di risorse.

Nella sezione musica della Biblioteca Comunale Centrale, la Sormani di Milano, ha trovato il luogo adatto per esprimere al meglio non solo le sue competenze, ma soprattutto la sua idea di biblioteca come servizio pubblico, in grado di rispondere nel modo più semplice e veloce alle esigenze di fruitori diversi.

Straordinaria lettrice di romanzi, con il marito organizzavano in casa delle "serate letterarie", dove presentavano e commentavano le novità appena lette. La sua passione e l'attitudine per la musica, le ha espresse cantando per molti anni nel Canti-Corum, *diretto dal maestro Vincenzo Simmarano.*

Il volontariato era per Fiorella una delle ragioni di vita e poteva praticarlo per diffondere la cultura come per aiutare gli anziani ammalati, spesso indigenti, ad essere trasportati in ospedale.

Un esempio di vita da non dimenticare.

Agostina Zecca Laterza

Indice

11 Introduzione

15 Patrizia Martini (ICCU, Roma)
La Musica nel Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN)

22 Massimo Gentili-Tedeschi (Biblioteca nazionale Braidense, Milano; ICCU, Roma)
Regole di catalogazione e linee guida in Italia

29 Marzia Piccininno (Roma) - Elisa Sciotti (ICCU, Roma)
Migliaia di suoni a portata di un clic: il progetto "Europeana Sounds"

35 Manuela Di Donato (Conservatorio di musica "N. Rota", Monopoli, Bari) - Maria Teresa Natale (ICCU, Roma) - Elena Zomparelli (Conservatorio di musica "L. Cherubini", Firenze)
MOVIO: la mostra digitale come nuovo strumento bibliografico e di valorizzazione del patrimonio musicale

45 Pierluigi Ledda (Archivio Storico Ricordi, Milano)
Setting the Stage for a Broad Digital Network: Positioning the Archivio Storico Ricordi as a Hub for Collaborative Projects

51 Annalisa Bini (Accademia di Santa Cecilia, Roma)
Archivi audiovisivi nelle istituzioni concertistiche: il caso dell'Accademia di Santa Cecilia

59 Andrea Malvano (Università degli studi di Torino)
Il progetto di catalogazione e studio dei documenti musicali conservati presso l'Archivio dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

63 Luisa Maria Zanoncelli (Fondazione Ugo e Olga Levi, Venezia)
The Fondazione Ugo e Olga Levi and the Role of Music Libraries in the Era of Complexity

69 Angela Carone (Fondazione Giorgio Cini, Venezia)
I fondi musicali della Fondazione Giorgio Cini di Venezia: cenni storici e forme di valorizzazione dei documenti

78 Agostina Zecca Laterza (Milano) con la collaborazione di Valeria Luti (Archivio Storico Ricordi, Milano)
Carlo Pozzi e il "Fondo estero" di Giovanni Ricordi

89 Patrizia Florio (Conservatorio di musica "G. Nicolini", Piacenza)
Un progetto di ricerca e valorizzazione sull'archivio degli editori di musica Giudici e Strada conservato nella biblioteca del Conservatorio di musica "G. Nicolini" di Piacenza

101 Donatella Melini (Università degli studi di Pavia)
The Musical Archive of the Fondazione Antonio Carlo Monzino in Milano: Perspectives and Documentary Resources for the History of Lutherie between the 19th and the 20th Century

105 Maria Borghesi (Hochschule für Musik, Dresden)
Lo studio delle edizioni pratiche: metodologie e prospettive. Il caso delle Invenzioni a due voci *di J.S. Bach in Italia*

113 Elvidio Surian (RIPM-Italia, Pesaro)
Seven Eearly Twentieth-Century Italian Music Periodicals: Accessing their Content in RIPM

119 Annarita Colturato (Università degli studi di Torino)
Il progetto "Cabiria" dell'Università di Torino

127 Anna Claut (Venezia)
Tesori musicali marciani

135 Elisabetta Sciarra (Biblioteca nazionale Marciana, Venezia)
Libri musicali della Biblioteca nazionale Marciana tra Parigi e Vienna

141 Annarosa Vannoni (Conservatorio di musica "G. B. Martini", Bologna) - Romano Vettori (Accademia Filarmonica, Bologna)
L'Accademia Filarmonica e il Liceo Filarmonico di Bologna: una storia comune

169 Giulia Giovani (Università degli studi, Siena)
I primi cataloghi della biblioteca musicale del Conservatorio della Pietà dei Turchini e del Collegio di San Sebastiano di Napoli (1794-1826)

179 Antonio Caroccia (Conservatorio di musica "D. Cimarosa", Avellino)
Inventari e collezioni musicali della biblioteca del Conservatorio di musica "San Pietro a Majella" di Napoli

221 Sarah M. Iacono (Conservatorio di musica "T. Schipa", Lecce)
Dall'esemplare alla collezione: recupero delle fonti, critica testuale e un caso di studio in Terra d'Otranto

233 Paolo Sullo (Istituto superiore di studi musicali "P. Mascagni", Livorno)
Storia di un "inganno commerciale" e di un manoscritto di solfeggi attribuito a Leonardo Leo custodito presso la Biblioteca provinciale "Nicola Bernardini" di Lecce

245 Ilaria Grippaudo (Liceo musicale "Regina Margherita", Palermo)
Cambiamento e continuità: i manoscritti del fondo musicale del duomo di Enna

257 Roland Pfeiffer (Universität der Künste, Berlin; DHI, Roma)
Digital Opera Manuscripts from Private Libraries in Rome

263 Maria Teresa Dellaborra (Conservatorio di musica "G. Nicolini", Piacenza)
Una felice interazione tra collezioni private e pubbliche: il "caso" Rolla

273 Stefania Gitto (Fondazione Scuola di musica di Fiesole, Firenze; Stvdivm Faesvlanvm, Wien)
Ferdinand III Habsburg-Lorraine Grand Duke of Tuscany: Collector and Cultural Mediator in Europe at the Beginning of the 19th Century

285 Marina Schieke-Gordienko (Staatsbibliothek zu Berlin, Preußischer Kulturbesitz, Berlin)
Ferruccio Busoni (1866-1924). His Estate in the Staatsbibliothek zu Berlin – Preußischer Kulturbesitz (SBB-PK)

295 Nicola Lucarelli (Conservatorio di musica "F. Morlacchi", Perugia)
Il Fondo Riccardo Schnabl della biblioteca del Conservatorio di musica "F. Morlacchi" di Perugia

303 Federica Biancheri (Casa della Musica. Archivio storico del Teatro Regio, Parma)
Un secolo di musica nell'Archivio storico del Teatro Regio di Parma attraverso i documenti di un musicista cosmopolita: Mieczyslaw Horszowski

315 Rosa Perrotta (Comune di Napoli. Servizio patrimonio artistico e beni culturali)
Fonti per la storia della canzone napoletana: la collezione "Ettore De Mura" del Comune di Napoli

325 Giovanni Vacca (Roma)
The Street, the Voice, the Print: Overturning the Sources in the Making of a Book

329 Consuelo Giglio (Conservatorio di musica "A. Scontrino", Trapani)
Promoting Culture in Communities. The Glocal Experience of Danilo Dolci as Reflected in his Family's Library

339 Maria Rolfo (San Miniato, Pisa)
Danza e musica rinascimentale e barocca: i materiali del fondo archivistico "Andrea Francalanci"

347 Monica Boni (Istituto superiore di studi musicali "A. Peri", Reggio Emilia - Castelnuovo ne' Monti)
Sulle tracce di Armando Gentilucci. L'eredità di un compositore tra produzione e ricerca

364 Annalisa Capristo (Centro Studi Americani, Roma)
Fonti per lo studio della persecuzione antiebraica fascista nel settore musicale

383 Indice dei nomi

Angela Carone

I fondi musicali della Fondazione Giorgio Cini di Venezia: cenni storici e forme di valorizzazione dei documenti

In ambito musicale il Novecento è stato un secolo ricco di rivoluzioni che hanno determinato radicali cambiamenti sul piano grammaticale e notazionale; esse sono avvenute in modo graduale parallelamente al sempre più netto distacco dal sinfonismo tardo ottocentesco e, in generale, dal linguaggio strumentale e teatrale della tradizione classico-romantica. Queste importanti trasformazioni sono testimoniate dai documenti conservati dai protagonisti della storia della musica del Novecento: si tratta di materiali decisamente più numerosi e variegati in raffronto a quelli dei compositori dei secoli precedenti di cui si conservano tracce. Tali documenti mostrano come a partire dal secolo scorso i compositori, più che in passato – per quanto ci è dato sapere – hanno scritto sulla musica (anche altrui), suonato in pubblico, dialogato per lettera con altri compositori, ma anche con scrittori, pittori, filosofi, che spesso sono stati interlocutori imprescindibili per la creazione di un'opera o l'organizzazione di una manifestazione musicale / artistica.[1] Spesso l'attività compositiva di gran parte di questi autori è stata condizionata da un importante fenomeno sociale: la massiccia diffusione delle nuove tecnologie, il cui effetto è ravvisabile nell'ingresso nell'artigianato compositivo di oscillatori, prima ancora che di computer. Conseguentemente, il compositore del Novecento ha potuto collaborare con la propria arte anche a progetti audiovisivi e ha scritto colonne sonore per film e sceneggiati televisivi, nonché musiche per documentari. Di tutti questi aspetti relativi alle molteplici e in parte nuove attività di molti protagonisti della musica del Novecento si trovano tracce nei fondi dell'Istituto per la Musica della Fondazione Giorgio Cini di Venezia. L'Istituto conserva venticinque fondi di persona relativi a compositori e musicisti italiani o naturalizzati italiani, attivi dalla fine dell'Ottocento sino ai giorni nostri, che sono stati protagonisti della scena locale e internazionale, talvolta in vesti plurime (cfr. Tabella 1).

1 Il tema dei carteggi dei compositori è vasto e complesso. Per una sua disamina, che dà conto di aspetti legati alla conservazione e alla pubblicazione delle lettere, e che illustra anche le variegate informazioni da esse desumibili, si rimanda a *Musicians' Correspondence and Interaction between Archives*, «Archival Notes. Sources and Research from the Institute of Music», 1, 2016, 199 pp. (numero monografico a cura di Paolo Dal Molin) <http://onlinepublishing.cini.it/index.php/arno/issue/view/12>. Sulla rivista si tornerà oltre.

L'acquisizione dei primi fondi musicali da parte della Fondazione Giorgio Cini risale ai primi anni Sessanta del Novecento. Decisivo fu l'interessamento di Gian Francesco Malipiero che, in seguito all'arrivo in Fondazione dei propri materiali, si adoperò per il trasferimento a Venezia del Fondo Ottorino Respighi, uno degli ultimi esponenti del sinfonismo tardo romantico. Tuttavia, è soprattutto a partire dagli ultimi anni Ottanta che l'allora neonato Istituto per la Musica (fondato nel 1985 da Giovanni Morelli) amplia considerevolmente il numero dei propri fondi, dopo il naturale passaggio al suo interno di quelli di Malipiero e Respighi. L'arrivo dei Fondi Alfredo Casella, Nino Rota e Camillo Togni tra il 1989 e il 2000 rappresenta un momento cruciale per la storia dell'Istituto, non solo per l'indubbio valore storico dei tre compositori di fama internazionale, ma soprattutto per l'apertura al versante della musica per il cinema che i materiali del Fondo Nino Rota hanno determinato. A partire dal 2013, un anno dopo la nomina a direttore dell'Istituto di Gianmario Borio, nuovi fondi hanno incrementato questo e altri settori, in particolare quelli di Roman Vlad ed Egisto Macchi, autori di numerosissime musiche per film e documentari italiani e internazionali, ma anche figure centrali nel processo di diffusione in Italia della dodecafonia (Vlad) e nella sperimentazione in ambito strumentale e teatrale (Macchi). Insieme a Vlad e Macchi, Giacomo Manzoni e Domenico Guaccero, i cui fondi sono stati acquisiti nel 2013 e 2014, rientrano a pieno titolo tra i compositori italiani che, al pari dei colleghi stranieri (tra cui Pierre Boulez, Mauricio Kagel, Henri Pousseur, Karlheinz Stockhausen), hanno contribuito al cambiamento del linguaggio musicale contemporaneo, ad esempio attraverso l'adozione del serialismo (Manzoni) e dell'alea, anche ricorrendo a originalissimi sistemi di notazione (Guaccero). In questo percorso di modernizzazione del fare musicale, Fausto Romitelli, altro compositore i cui materiali sono conservati nell'istituto veneziano dal 2016, ha indubbiamente raggiunto una delle mete più estreme e innovative del comporre: l'utilizzo del computer e la realizzazione di opere multimediali.[2]

Accanto a questa costante ricerca ed elaborazione del nuovo, vi sono altri aspetti che accomunano quasi tutti i creatori dei fondi dell'Istituto per la Musica. Molti di loro hanno svolto anche un'intensa attività teorica, documentata da numerosi scritti: si pensi alle monografie che Casella e Vlad dedicarono a Igor Stravinskij e alle relazioni redatte per i tanti incontri pubblici ai quali essi presero parte. In questo ambito, rientrano a pieno titolo i testi sul linguaggio musicale e sul repertorio popolare sardo scritti da Franco Oppo, i cui materiali sono giunti all'Istituto per la Musica nel 2017. Altri importanti fattori caratterizzanti l'Istituto per la Musica sono i contatti tra i compositori presenti al suo interno, spesso legati da un rapporto di collaborazione artistica (si pensi a Milloss che ideò coreografie per Casella, Malipiero, Vlad) o di tipo didattico, poi tramutatosi in

2 Ulteriori dettagli sulle vicende che hanno portato alla costituzione dell'Istituto per la Musica sono illustrate da Gianmario Borio e Mario Messinis nel documentario realizzato per il suo trentennale: *I trent'anni dell'Istituto per la Musica*, Fondazione Giorgio Cini – Syrio Production, 2015: <https://www.youtube.com/watch?v=P8b4vJA4WIY>. Il documentario comprende anche interventi di John Irving, Helmut Lachenmann e Nuria Schönberg Nono.

amicizia: solo per fare alcuni esempi, Casella insegnò pianoforte a Vlad e Togni; Giovanni Salviucci si è perfezionato in composizione con Casella e Respighi; Macchi fu allievo di Vlad; Gino Gorini e Renato De Grandis studiarono composizione con Malipiero.

Ne consegue che i fondi dell'Istituto per la Musica sono paragonabili ai fili di una fitta rete che si intrecciano continuamente con un effetto importantissimo e spesso sorprendente per lo studioso: non di rado, infatti, tra le carte di un compositore si ritrovano casualmente materiali relativi a un altro compositore con cui egli fu in contatto, e non necessariamente riguardanti opere scritte a quattro mani; altre volte, un programma di sala o un ritaglio a stampa conservato in un fondo può restituire informazioni su un brano fino a quel momento poco noto, scritto da un altro compositore della Cini. In questo costante gioco di rimandi tra fondi, altrettanto fruttuoso è naturalmente l'incrocio tra le corrispondenze di due o più compositori, che consente di completare, in toto o parzialmente, lo scambio delle lettere tra mittente e destinatario.[3]

Alla luce di quanto detto, l'Istituto per la Musica si configura idealmente come un voluminoso libro di storia della musica. I documenti che conserva consentono di sfogliare alcuni capitoli relativi alle principali vicende musicali che si sono susseguite sulla scena italiana e in parte estera dagli ultimi anni dell'Ottocento sino ai nostri giorni; soprattutto, essi permettono di accedere alle soluzioni tecniche escogitate dai loro autori per far fronte a specifici problemi compositivi. Questi documenti, variamente distribuiti tra i venticinque fondi, appartengono a numerose tipologie, elencate nella Tabella 2.

Da sempre l'Istituto per la Musica opera per valorizzare i propri materiali d'archivio, oltre a salvaguardarne la conservazione attraverso la custodia in speciali contenitori *acid free* posti in locali adeguatamente climatizzati, effettuare la loro catalogazione e descrizione archivistica[4] e favorirne la consultazione da parte degli studiosi provenienti da tutto il mondo che, ogni anno, li studiano in loco. La valorizzazione viene compiuta in molteplici forme, ora tradizionali ora inconsuete che, al passo coi tempi, prevedono l'impiego di supporti usuali (la carta) o moderni (il web). Centrale ai fini della valorizzazione è il sostegno che l'Istituto fornisce per la stesura di saggi e volumi relativi a documenti conservati nei propri

3 Sulle peculiarità dei carteggi presenti nei fondi dell'Istituto per la Musica si veda Angela Carone e Francisco Rocca, *Correspondences in the Musical Archives of the Fondazione Giorgio Cini*, «Archival Notes. Sources and Research from the Institute of Music», 1, 2016, pp. 113-125 <http://onlinepublishing.cini.it/index.php/arno/article/view/66/155>.

4 L'Istituto per la Musica ha avviato di recente la descrizione archivistica dei propri fondi attraverso la piattaforma XDAMS (Digital Archives Management System), consultabile nella sezione Archivio Digitale del sito della Fondazione Giorgio Cini <http://archivi.cini.it/cini-web/istitutomusica/home.html>. Per informazioni relative ai criteri adottati, in particolare per descrivere le corrispondenze presenti nei fondi, si rimanda a Carone e Rocca, *Correspondences in the Musical Archives of the Fondazione Giorgio Cini*, cit., pp. 116-120. Nel medesimo articolo (p. 121) sono segnalati i cataloghi cartacei e su CD-ROM dei fondi Casella, Cortese e Respighi pubblicati tra il 1992 e il 2008.

fondi, scritti da collaboratori interni o studiosi indipendenti. Accanto a testi di vario taglio (filologico, analitico, biografico, interdisciplinare, relativi a uno o più autori),[5] da sempre l'Istituto pubblica carteggi, trascritti parzialmente o pubblicati nella loro interezza: a titolo esemplificativo, si ricordino *Il carteggio tra Gabriele d'Annunzio e Gian Francesco Malipiero (1910-1938)*, a cura di Chiara Bianchi (Clusone, Ferrari, 1997), e il volume del 2006 *Carteggi e scritti di Camillo Togni sul Novecento internazionale*, a cura di Cecilia Gibellini, edito dalla fiorentina Olschki come terzo volume della collana "Fondazione Giorgio Cini. Studi di musica veneta. Archivio Camillo Togni. Studi" e pubblicato a cinque anni di distanza dai *Carteggi e scritti di Camillo Togni sul Novecento italiano* (primo volume della medesima collana veneziana).

Altre attività per rendere noti o mettere in luce nuova i documenti dei fondi sono i convegni e i seminari organizzati dall'Istituto per la Musica, spesso di carattere internazionale e interdisciplinare, dedicati ad aspetti della biografia umana e artistica di un singolo compositore o a una tematica che coinvolge più autori (cfr. Tabella 3). I convegni più recenti, per dirla con Gianmario Borio, sono in linea con la politica perseguita dal suo predecessore Giovanni Morelli

> [che] aveva sempre tenuto un occhio molto desto nei confronti della ricerca musicologica. […] [L'idea alla base dei convegni] è quella di creare momenti di dialogo, di interazione di differenti metodologie, ma anche interazioni tra diverse generazioni. Lo studioso riconosciuto di una certa generazione ha bisogno del feedback delle nuove generazioni per orientare o focalizzare meglio alcuni aspetti della sua ricerca. Quindi c'è questo rapporto dialettico di circolazione che è straordinario e che noi perseguiamo in tutti gli eventi che organizziamo.[6]

Parte integrante di questi convegni sono i concerti, durante i quali sono spesso inserite in programma, talvolta in prima esecuzione assoluta o moderna, composizioni le cui stesure autografe o partiture edite sono conservate nei fondi. Per accrescere ulteriormente l'interesse verso i brani dei propri compositori (affiancati da quelli di altri autori a loro vicini per poetica o ambito cronologico), dal 2016 l'Istituto per la Musica organizza anche workshops rivolti a esecutori di ogni nazionalità. Oltre ad apprendere informazioni filologico-analitiche e stilistiche

5 Non potendo in questa sede elencare in modo esaustivo gli articoli, i volumi monografici e miscellanei, le tesi di laurea e le dissertazioni dottorali apparsi negli anni e incentrati su materiali musicali conservati alla Fondazione Giorgio Cini, ci limitiamo a segnalare i contributi più recenti appartenenti agli ambiti qui menzionati: Gabriele Sfarra, *La musica strumentale di G.F. Malipiero negli anni 1956-1964: procedimenti compositivi e strutture formali*, Tesi di laurea in Musicologia, Università degli Studi di Pavia, 2015; Alessandro Mastropietro, *Un teatro danzato "polifonico" e polisenso:* Rot *(1970-1972) di Domenico Guaccero*, «Gli spazi della musica», v/1, 2016, pp. 32-77; Angela Carone, *Giovanni Salviucci: l'uomo, il compositore. Nuovi documenti*, «Studi Musicali. Nuova serie», vii/2, 2016, pp. 455-479; *Documenti. Savinio, Casella, De Pisis*, a cura di Francisco Rocca, «Paragone. Rivista mensile di arte figurativa e letteratura», lxv/114-115-116, luglio-agosto 2014, pp. 53-73.

6 *I trent'anni dell'Istituto per la Musica*, cit., minuti 10' 11" – 11' 08".

su specifiche composizioni, grazie a seminari tenuti da musicologi ed esecutori storici, gli strumentisti affrontano praticamente alcuni aspetti tecnici presenti nei brani posti al centro del workshop con il sostegno di docenti-concertisti di chiara fama (nelle precedenti edizioni, per citare alcuni nomi, Giacomo Baldelli, Vincenzo Caporaletti, Elena Casoli, Frances-Marie Uitti, Alvise Vidolin).[7]

Accanto a queste forme tradizionali di attività di valorizzazione dei propri documenti, si segnala la collaborazione dell'Istituto per la Musica all'allestimento di mostre dedicate a temi in cui i compositori dei suoi fondi sono coinvolti a pieno titolo. Documenti dal Fondo Nino Rota sono stati forniti per l'allestimento della mostra *Música & Cinema. O Casamento do Século?* [*Music and Cinema. The Wedding of the Century?*], curata da Nguyen Trong Binh a São Paulo, nel gennaio 2015, due anni dopo essere stata presentata a Parigi col titolo *Musique et cinéma. Le mariage du siècle?* In quello stesso 2013 alcune carte degli archivi sono state rese pubbliche in casa, a Venezia, nel corso della mostra curata da Francisco Rocca e Paolo Dal Molin intitolata *"A Wave of Ultra-Modern Music". Venezia e oltre. Manoscritti e documenti dagli archivi musicali della Fondazione Giorgio Cini. Giovanni Morelli in memoriam (22 marzo – 20 giugno 2013)*, le cui teche sono visibili nel video col medesimo titolo pubblicato sul canale *YouTube* <https://www.youtube.com/watch?v=oLFrvI4VXVM>. Come specificano i curatori della mostra nella pagina della Fondazione Giorgio Cini dedicata all'evento,

> le carte esposte appartengono a otto fondi distinti sul piano archivistico, ma intersecati fra loro su quello storico-documentario. Nelle sei vetrine si alternano, secondo l'ordine degli eventi, i passaggi o le presenze sulla scena internazionale veneziana di Alfredo Casella, Gian Francesco Malipiero, Aurél Milloss, Luigi Cortese, Gino Gorini, Alberto Bruni Tedeschi, Camillo Togni e Nino Rota: dalla tappa della celebre tournée italiana di Arnold Schönberg con il *Pierrot Lunaire* e il *Concerto per quartetto d'archi* di Casella alla prima esecuzione assoluta del *Gesang zur Nacht* di Camillo Togni, passando per Malipiero che compone per il cinema e scrive su Stravinskij. Una polifonia della storia musicale emerge anche nei suoi tratti inconciliabili o non ancora conciliati fra la *Sonata per violoncello e pianoforte* di Gorini e i *Cinque momenti musicali* di Cortese, oppure, sorprendentemente, fra *Diagramma circolare* di Bruni Tedeschi e *La grande guerra* di Mario Monicelli. L'ultima vetrina è dedicata alle musiche di Rota per *Il Padrino*.[8]

---

7 Ad oggi i workshops sono stati per esempio dedicati alla musica per chitarra di Fausto Romitelli e Giacomo Manzoni e agli strumenti ad arco amplificati come impiegati da Franco Oppo e Fausto Romitelli. La prima manifestazione, svoltasi alla Fondazione Giorgio Cini dal 27 al 29 giugno 2016, aveva il titolo *Research-Led Performance. The Guitar in the Work of Mauricio Kagel, Giacomo Manzoni and Fausto Romitelli* <http://cini2018.fabvlous.com/wp-content/uploads/2016/06/160601_brochure_workshop_FINAL.pdf>; l'anno seguente, dal 19 al 22 giugno, sempre nell'istituzione veneziana si è tenuto il workshop *La creazione del timbro: gli strumenti ad arco amplificati in George Crumb, Franco Oppo, Fausto Romitelli e Giacinto Scelsi* <http://www.cini.it/wp-content/uploads/2017/06/170605_workshop_web.pdf>.

8 <http://www.cini.it/events/a-wave-of-ultra-modern-music-venezia-e-oltre>. Cfr. anche Paolo Dal Molin, *"A Wave of Ultra-Modern Music". Venezia e oltre. Documenti dagli archivi musicali della Fondazione Giorgio Cini*, «Accademie & Biblioteche d'Italia. Trimestrale di

Nel luglio del 2014 si è invece conclusa la mostra *The Composer's Mailbox. Documenti dagli archivi musicali della Fondazione Giorgio Cini*, a cura di Francisco Rocca e di chi scrive, finalizzata a mettere in rilievo i punti di contatto tra corrispondenze e materiali di corredo presenti in vari fondi dell'Istituto. Articolata in sei sezioni tematiche (cfr. Tabella 4), la mostra era incentrata su una selezione di lettere variamente affiancate da appunti verbali, manoscritti musicali, ritagli di giornale e fotografie.

The Composer's Mailbox documenta l'ampio spettro di informazioni desumibili dalle lettere dei compositori: dalle riflessioni di Gian Francesco Malipiero sul proprio *corpus* epistolario alle vicende legate all'organizzazione del Maggio Musicale Fiorentino del 1964 diretto da Roman Vlad, passando per i dettagli che portarono alla composizione del balletto *La giara* di Alfredo Casella. I documenti selezionati testimoniano il legame che emerge tra le corrispondenze conservate nell'Istituto per la Musica e, più in generale, dimostrano come le lettere, anche di un singolo fondo, siano testimoni imprescindibili per ricostruire e interpretare la vivacità culturale che animava l'Italia del Novecento. Il catalogo di questa mostra è consultabile in «Archival Notes. Sources and Research from the Institute of Music»:[9] una rivista online peer-reviewed, open-access, edita dall'Istituto e pubblicata annualmente dalla Fondazione Giorgio Cini. «Archival Notes» è stata inaugurata nel giugno 2016 con un numero monografico dedicato a *Musicians' Correspondence and Interaction between Archives* (titolo parziale del convegno che ospitava la mostra *The Composer's Mailbox*).[10] Dal punto di vista cronologico e del formato «Archival Notes» rappresenta l'ultima frontiera della valorizzazione dei fondi da parte dell'Istituto per la Musica: con un semplice click, studiosi e appassionati di musica di tutto il mondo possono leggere contributi dal taglio filologico, analitico, biografico o storiografico scaturiti da ricerche nei fondi musicali della Cini. Si tratta di articoli che spesso propongono anche interazioni tra i documenti veneziani e quelli conservati in altri archivi musicali, a riprova del contatto, reale o implicito, avvenuto nel corso degli anni tra i compositori presenti nell'Istituto per la Musica e altre personalità italiane e del resto del mondo influenti sul piano musicale, artistico, letterario, politico e filosofico.

---

cultura delle biblioteche e delle istituzioni culturali», 1-2, 2014, pp. 78-86.

9 <http://onlinepublishing.cini.it/index.php/arno/article/view/55/162>.

10 La mostra *The Composer's Mailbox* è stata allestita in occasione del convegno internazionale *Towards a Network of European Archives of Twentieth-Century Music. Musicians' Correspondence and Interaction between Archives*, coordinata da Paolo Dal Molin e organizzata dall'Istituto per la Musica e dalla Fondazione Ugo e Olga Levi di Venezia, in collaborazione con Archivio Fondazione Luigi Nono, Università degli Studi di Cagliari, University of Calgary (Venezia, 27-28 giugno 2014. Per i dettagli dei suoi atti, cfr. nota 1).

TABELLA 1

Fondi musicali di persona conservati all'Istituto per la Musica della Fondazione Giorgio Cini (Venezia) e principali attività dei loro creatori.

CREATORE DEL FONDO	ATTIVITÀ PRINCIPALI
Arrigo Boito (1842-1918)	compositore
Alberto Bruni Tedeschi (1915-1996)	compositore
Alfredo Casella (1883-1947)	compositore, pianista (concertista), saggista
Niccolò Castiglioni (1932-1996)	compositore
Oscar Chilesotti (1848-1916)	musicologo
Siro Cisilino (1903-1987)	musicologo
Luigi Cortese (1899-1976)	compositore
Renato De Grandis (1927-2008)	compositore, scrittore
Gino Gorini (1914-1990)	pianista (concertista), compositore
Domenico Guaccero (1927-1984)	compositore
Egisto Macchi (1928-1992)	compositore
Gian Francesco Malipiero (1882-1973)	compositore, critico, saggista
Giacomo Manzoni (1932-)	compositore, critico, saggista
Aurél M. Milloss (1906-1988)	danzatore, coreografo
Franco Oppo (1935-2016)	compositore, saggista
Ida Parpagliolo (1904-1994)	compositrice, pianista (concertista)
Ottorino Respighi (1879-1936)	compositore
Fausto Romitelli (1963-2004)	compositore
Nino Rota (1911-1979)	compositore
Ernesto Rubin de Cervin (1936-2013)	compositore, scrittore
Olga Rudge (1895-1996)	violinista (concertista)
Giovanni Salviucci (1907-1937)	compositore, critico
Egida Sartori (1910-1999)	clavicembalista (concertista)
Camillo Togni (1922-1993)	compositore
Roman Vlad (1919-2013)	compositore, pianista (concertista), critico, saggista

TABELLA 2

Categorie e tipologie di documenti conservati nei fondi dell'Istituto per la Musica della Fondazione Giorgio Cini (Venezia).

CATEGORIE DI DOCUMENTI	TIPOLOGIE
Lettere e affini	lettere manoscritte, lettere dattiloscritte, minute (originali o in fotocopia), telegrammi, cablogrammi, cartoline postali, cartoline illustrate, biglietti
Materiali musicali	appunti verbali, grafici, schizzi, abbozzi, particelle, stesure, partiture a stampa
Bozzetti di scena e di costumi	
Materiali testuali	abbozzi di articoli e recensioni, belle copie, bozze di stampa anche annotate, testi a stampa, libri, riviste
Programmi di concerti	brochures, flyers, locandine
Ritagli a stampa	
Fotografie	
Registrazioni audio e video	nastri, LP, CD, VHS, DVD

TABELLA 3

Convegni dedicati a compositori i cui fondi sono conservati nell'Istituto per la Musica della Fondazione Giorgio Cini di Venezia o a tematiche di loro pertinenza.

Si segnalano qui solo alcuni convegni organizzati dall'Istituto e svoltisi alla Fondazione Giorgio Cini e non quelli promossi da altre Istituzioni ai quali esso ha collaborato. A partire dalle manifestazioni del 2014, i dettagli dei singoli eventi si possono leggere nelle brochures scaricabili dal sito della Fondazione Giorgio Cini, sezione Eventi: <http://www.cini.it>. Gli atti dei convegni del 1982 e 2000 sono stati pubblicati rispettivamente con i seguenti titoli: *G. F. Malipiero. Scrittura e critica. Atti del Convegno in occasione del centenario della nascita*, a cura di Maria Teresa Muraro, Firenze, Olschki ("Fondazione Giorgio Cini. Studi di musica veneta" 8), 1984; *Storia del candore. Studi in memoria di Nino Rota nel ventesimo della scomparsa*, a cura di Giovanni Morelli, Firenze, Olschki ("Fondazione Giorgio Cini. Studi di musica veneta. Archivio Nino Rota" 3), 2001.

CONVEGNI
1982: *Malipiero. Scrittura e critica.*
2000: *Storia del candore. Conferenza in memoria di Nino Rota nel ventesimo della scomparsa.*
2014: *Stravinskij in Italia. Ricordo di Roman Vlad* [con una sezione dedicata alla ricezione del compositore russo negli scritti e nella musica di Roman Vlad].
2015: *Teatro di avanguardia e composizione sperimentale in Italia: 1950-1975* [con papers dedicati a Domenico Guaccero, Egisto Macchi, Giacomo Manzoni].
2015: *Compositori italiani e cinema: 1945-1975* [con papers dedicati a Egisto Macchi, Giacomo Manzoni, Nino Rota, Roman Vlad].
2016: *New Music Theatre in Europe: Transformations between 1955-1975* [con un paper dedicato a Domenico Guaccero ed Egisto Macchi].

TABELLA 4

Titoli delle teche e provenienza dei materiali esposti nel corso della mostra *The Composer's Mailbox. Documenti dagli archivi musicali della Fondazione Giorgio Cini*, a cura di Francisco Rocca e Angela Carone, Saletta Espositiva della Nuova Manica Lunga, Fondazione Giorgio Cini, Isola di San Giorgio Maggiore (Venezia, 27 giugno – 31 luglio 2014).

TITOLO DELLA TECA	FONDI DI APPARTENENZA DEI DOCUMENTI ESPOSTI
Rovistando tra vecchie carte	Gian Francesco Malipiero
Piazza d'Italia	Alfredo Casella
Musica elettronica in Italia: Milano e oltre	Gian Francesco Malipiero, Camillo Togni, Roman Vlad
Espressionismo 1964	Gian Francesco Malipiero, Roman Vlad
Backstage di un balletto italiano	Alfredo Casella
Lettere e cadenze	Alfredo Casella

Finito di stampare nel mese di dicembre 2018
presso Seristampa (Palermo) per conto di
IAML Italia Associazione Italiana delle Biblioteche,
Archivi e Centri di documentazione musicali

L'Italia e la *International Association of Music Libraries, Archives and Documentation Centres* (IAML) condividono una lunga e proficua tradizione di collaborazione: la fondazione della IAML venne deliberata a Firenze nel 1949 e diverse conferenze annuali dell'associazione internazionale si sono svolte in Italia: a Milano nel 1963, a Bologna nel 1972, a Como nel 1984, a Perugia nel 1996 e a Napoli nel 2008.

Nel 2016 questo importante appuntamento internazionale si è svolto per la prima volta a Roma, grazie alla stretta cooperazione fra la IAML Italia e l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, presso l'Auditorium Parco della Musica, dal 3 all'8 luglio 2016.

La presenza di trenta bibliotecari musicali (il doppio rispetto al convegno IAML di Perugia del 1996), tra gli oltre 120 relatori provenienti da tutto il mondo, è apparsa come una conferma della costante, effettiva crescita della professione in Italia.

Questo volume nasce dal desiderio di far conoscere a un pubblico più ampio l'impegno con cui la comunità italiana di bibliotecari, enti e studiosi ha presentato i propri risultati di lavoro e di ricerca sul patrimonio musicale italiano in ambito professionale internazionale.

ISBN 978-88-943024-0-0

9 788894 302400

EURO 32,00